

## Riflessioni sul volume V

Un libro con figure, soprattutto se impegnativo, si legge con maggior piacere e con più facilità nella comprensione. Mi era capitato di constatarlo anche riguardo i precedenti volumi: mi riferisco a **Medicina e Oncologia – Storia illustrata** di Massimo Lopez, Gangemi editore, di cui sono già usciti 5 volumi su 11 programmati.

Il V° tratta de **L'Illuminismo e il XIX secolo**, ben più voluminoso dei precedenti.

Le figure, dunque: ce ne sono di tutti i tipi.

Ci sono i ritratti di quasi tutti gli autori nominati: medici, chimici, chirurghi, patologi, anatomisti, fisiologi, botanici, microbiologi, ma anche pittori, scrittori, filosofi. A volte sono quadri, oppure fotografie, dato che la fotografia inizia verso la metà del XIX secolo. Poi ci sono quadri che riproducono scene di interesse medico e non solo, illustrazioni d'epoca di esperimenti scientifici, incisioni, riproduzioni di copertine di riviste o frontespizi e pagine di libri, immagini di strumenti, di contenitori, o di altri oggetti significativi, disegni degli stessi scienziati.

Numerose sono anche le caricature d'epoca che spesso aprono un capitolo, come a indicare che ancora non ci siamo, nonostante gli sforzi nella ricerca.

Un altro aspetto molto curato riguarda i nomi dei luoghi: città o paesi anche piccoli, che possono sentirsi orgogliosi di aver dato i natali a un personaggio che abbia contribuito con i suoi studi, le sue scoperte, i suoi esperimenti a fare un passo avanti nella conoscenza.

A proposito di nomi mi ha sorpreso che quasi tutte le persone che hanno dato occasione a un esperimento sono citate con nome e cognome, come un segnale di rispetto e di importanza per il ruolo che hanno avuto, così che non si perdano nelle schiere dei militi ignoti.

Altro segno della sensibilità dell'autore si evidenzia nell'attenzione per la capacità di sopportare la sofferenza delle donne che si sottoponevano alle prime mastectomie senza anestesia. C'è una scheda che ne riporta, ben documentato, il racconto.

L'autore è implacabile con chi, pur avendo accesso a conoscenze già circolanti, restava ancorato a vecchi schemi. Vedi l'esempio del chirurgo Gross, americano, che non volle tener conto delle nuove scoperte sulle infezioni operatorie, solo perché i germi non si vedevano. Non concepiva l'idea che "organismi invisibili potessero essere causa di malattie". E non è stato il solo.

A proposito di chirurgia americana nella seconda metà del XIX secolo, è originale presentarla, anche in una scheda, con la storia di due dipinti importanti di soggetto medico dello stesso pittore. A distanza di 14 anni l'uno dall'altro testimoniano la trasformazione, proprio in quegli anni, della pratica chirurgica (uso di anestesia, di camici, di antisepsi).

La narrazione delle vicende a volte ha il sapore del romanzo, suscitando la curiosità del "come andrà a finire", e tutto è sempre puntualmente attinto da fonti storiche e bibliografiche.

Ho amato molto questo libro la cui lettura mi ha accompagnato nell'ultimo periodo di limitazioni per il Covid. Pur non avendo strumenti per la comprensione di tante parti come ad esempio chimica e microbiologia, ho colto il lento percorso della scienza medica che mi aiutava a districarmi nella marea delle informazioni su vaccini e ricerca del giorno d'oggi.

Grazie Lopez!

Rita Ossi

Vittorio Veneto 20/06/2021